

CALCIO. I granata in ritiro: per l'allenatore Rampanti tanti nomi nuovi

Angloma: «È la mia occasione»



Il francese Angloma nuovo acquisto del Torino

DAL NOSTRO INVIATO
 ■ MALLEs (Bolzano). Angloma contrae le labbra in una smorfia tra la sorpresa e il disagio quando scopre che l'Unità è un giornale più politico di altri. Che sia finita prima ancora di cominciare tra noi e l'ex giocatore dell'Olympique Marsiglia? Per un lungo attimo lui si guarda attorno in cerca di assicurazioni nella sala ritrovo del residence che ospita il Torino a Malles, in Val Venosta. Il nostro è un francese di «solidarietà» alle prese con «footballeur», «jeu plus offensif», «équipe», ma è come un motore che batte in testa nelle situazioni di stallo. A tratti d'impaccio è il «pass-partout» degli affetti: «Comment s'appelle ta femme?», scandiamo con passione scolastica. Il nero della Guadalupe, terra di frontiera d'oltremare, dice Mireille, Jonathan e Jahan, i suoi bambini di quattro e nove anni. E il suo io narrante prosegue, qualche volta «incespica», ma si rialza sempre meno diffidente, anche quando rovistiamo tra i suoi primi guadagni, quei 4mila franchi francesi presi a Rennes, dieci anni fa. Un secolo fa. Una valigia, un biglietto d'aereo in tasca per Parigi, gli occhi un po' inumiditi, ma dentro una grande voglia d'addio alla prospettiva di fare l'elettricista a vita. Ecco il suo racconto.

«Ho ventinove anni. Una carriera di dieci in Francia con 17 presenze in nazionale. Da ragazzino preferivo la palla ai libri, così i miei mi spingono verso un mestiere, l'elettricista. In Guadalupe giocò nell'Étoile de Monne à l'eau, con successo. Così decido di provare in Francia. Stringo contatti telefonici, la prima tappa è nei Rennes, in prima divisione. Nell'86, guadagno i miei primi 4mila franchi. Una piccola fortuna. E Rennes si rivela un ottimo trampolino di lancio verso il Lille. Lì, qualcosa però non funziona, c'è un contratto emotivo: la nostalgia. Mi attacco al telefono, ma non è la giusta medicina. Qualcosa mi rode dentro. È un momento di crisi. L'anno successivo, viene a trovarmi mia madre. Soltanto lei. Poi verrà mio padre, ma molto tempo dopo. È un po' complesso spiegare la mia situazione dei miei genitori, dei miei nove fratelli, sei femmine e tre maschi... Non credo abbia importanza.

«Rennes, Lille, infine spunta il Paris St. Germain, la prima vera squadra di rango, con una storia di grande tradizioni. Sono nella capitale. Sono quasi... in cima. Le mie quotazioni salgono, indosso la maglia della nazionale e per diciassette volte. Ma, dietro l'angolo spunta Tappie. In due parole, significa soldi e fama. L'Olympique Marsiglia va oltre il concetto di Francia, è la vetrina d'Europa. In Coppa dei Campioni siamo la bestia nera del Milan. Il '93 è lo zenit della mia parabola di professionista: battiamo i rossoneri nella finale di Monaco; Boli ha già segnato, quando mi fratturo la tibia sinistra, al 60'; Goethals mi sostituisce con Durand. Ma, non è quella la vera tegola in testa. A un incidente c'è rimedio. Uno scandalo può torturarti, anche se non c'entra niente. Il crollo dell'Om, inteso come gruppo, come collettivo, avviene il giorno dello scandalo. Siamo presi alla sprovvista, noi giocatori del Marsiglia, quando l'ufficio inchieste della federazione francese accetta la «combina» tra il nostro compagno Edely e un giocatore del Valenciennes. Una carriera prematuramente interrotta? L'ho pensato più volte.

«Poi il Torino è spuntato all'improvviso offrendomi una grande opportunità di rilancio. La fase di rieducazione dell'arto fratturato si è conclusa perfettamente. Dunque, fisicamente sono integro, a posto. Finora non ho giocato per non affaticare il ginocchio sinistro leggermente infiammato. Nulla di grave, vedrete».

Il Pelè del Toro: «Vi farò sognare»

Per i granata precampionato a tutto sprint

DAL NOSTRO INVIATO
 MICHELE RUGGIERO

È ancora tutto in alto mare il nuovo Torino (alla nutrita comitiva granata sono aggregati pure Oslo e Sola destinati altrove, mentre Calleri sta cercando di piazzare anche Zago, Sinigaglia e Fimognari), dopo due settimane di cura Rampanti. Sereno non ha lesinato stizziti critici ai suoi ragazzi. Critiche che sono cadute a pioggia sulle «riserve», cioè su coloro che nell'amichevole di ieri l'altro a Malles, contro una rappresentativa di calciatori militanti in promozione, «...hanno perduto una buona occasione di mettersi in evidenza». A tacchini chiusi, Rampanti non ha poi nascosto come il lavoro di potenziamento atletico possa aver influito sul rendimento di molti giocatori, visibilmente imballati. Insomma, la classica politica del bastone e della carota. Del resto, contro i dilettanti della Val Venosta, sono scesi in campo (e non per tutti i 90') quattro-cinque elementi da considerare titolari a tutti gli effetti: Scienza, Passotto, Pelè, Tomisi, Tosto, forse anche Caricola - e il loro impegno ha ovviamente risentito dalla scarsa caratura degli avversari. Non è un caso che in tre amichevoli d'estate il Toro abbia scaricato sui malcapitati antagonisti una valanga di gol. Ventotto per l'esattezza, di cui 11 portano la firma di Pasquale Luiso, bomber di provincia col fisco da pugilatore, scovato da Calleri nel Sorà in C2. Comunque, il «giustificazionismo» chiuderà improvvisamente i battenti mercoledì prossimo a Laces (Bolzano), nell'impegnativo test contro la Lodigiani (C1). Di qui in avanti, gli impegni agonistici del Toro saranno scanditi con frequenza quasi bisettimanale fino al 13 agosto. Il 5 i granata saranno di scena a Vercelli, il 9 a Jerez de la Frontera (Spagna) per un triangolare con Saragozza e Siviglia, il 13 infine a Saint Vincent in un torneo presenti Manchester United e Lazio.

Un'altra squadra di seconda categoria. Mi declassano, senza tanti complimenti. Piango, non mi vergogno di raccontarlo. Ho il morale a pezzi. Per tre mesi vivo il calcio come un incubo, fino a quando Hidalgo e Benot mi segnalano all'Om. L'accordo è rapido, raccolgo le mie cose e mi sistemo in città. Sono entusiasta e voglio giocarmi la chance subito senza guardare in faccia nessuno; ma sono un ingenuo e non capisco che in quella grande squadra esiste una gerarchia. Io sgomitò, cerco di farmi largo, ma mi metto contro il clan di Papin e amici. Un altro disastro. A fine stagione mi impacchettano per Lille con riduzione di stipendio. In quel momento ho chiuso col Marsiglia. Anzi ho cominciato ad odiarlo, a pregarvi la vendetta. Nel calcio qual è la miglior vendetta se non il gol? Bene, ne ho segnati due in una sola partita. Qualcuno era nero per la rabbia. Non Tappie, che forse aveva già in animo di richiamarmi. E la chiamata arriva puntuale. Anzi una doppia chiamata: sono in concorrenza OM e Paris St. Germain. E io sono innamorato di Parigi, della sua folla, del suo stadio, mi prego un'accoglienza favolosa. Al diavolo Marsiglia. Allora interviene mia moglie. Prima discute pacatamente, poi s'arrabbia, appena scopre che non retrocedo di un passo. Maha è una donna tenace, mi ha dato due figli, André e Jordan. Ed è il mio primo consigliere. Un consigliere testardo. Sulla questione del Marsiglia, infatti, non ha mollato di un centimetro, fino a quando non ha fatto breccia...

«Io avevo un sogno: giocare in Italia. L'ho realizzato col Torino ed è stato come rinascere da un'altra parte. E rinascere nel campionato più spettacolare del mondo fa un certo effetto. Giocherò contro Baggio e la Juventus, contro Savicevic e il Milan, non sarò il migliore, ma diventerò una delle «vedette» principali.

PANINI. Campionato di calcio 1976/77

Il grande duello tra Juve e Torino

Dominio assoluto delle torinesi nel campionato 1976/77, un testa a testa vinto dalla Juventus con 51 punti, uno in più del Torino di Radice, con Ciccio Graziani capocannoniere. Ed è l'anno dell'addio di Gigi Riva.

LORENZO MIRACLE

■ Ottenere 50 punti su 60 disponibili, vincere 21 partite su 30, pareggiarne 8 e perderne una sola: questo lo straordinario ruolino di marcia del Torino nella stagione 1976-77. Una performance che però non consentirà ai granata di aggiudicarsi il secondo scudetto consecutivo. Meglio di loro faranno infatti i cugini della Juventus che con 23 vittorie e 5 pareggi (più 2 sconfitte) realizzeranno 51 punti e diventeranno campioni d'Italia. Il campionato viene preceduto da grandi manovre sull'asse Milano-Torino: Boninsegna va alla Juventus e il suo posto nell'inter viene preso da Anastasi; Benetti, dopo 6 stagioni con il Milan, approda anche lui in maglia bianconera, e in cambio arriva in rossonero Capello. La Juventus acquista anche un giovane terzino, proveniente dall'Atalanta: Antonio Cabrini. Mentre tra i difensori del Milan fa il suo esordio Fulvio Collovati. Arriva in serie A il Catanzaro, che in attacco schiera Massimo Palanca, buon marcatore noto anche per i suoi piccoli piedi: appena 37 di scarpa. Torna in serie A anche il Foggia, che per rinforzare la squadra chiama due «grandi vecchi» come Nevio Scala e Angelo Domenghini, che torna ad avere l'onore della foto e del ruolino di carriera.

Il sudamericano, che sono così arrivati in finale vincendo tutte le gare «a tavolino». Panatta, Barazzutti & Co. si recano invece in Cile, battono i sudamericani e si aggiudicano la coppa Davis. L'ottava giornata prevede il derby di Torino e i granata sconfiggono 2 a 0 la Juventus, superando i bianconeri in classifica. La domenica successiva la squadra di Radice va a vincere 4-0 a Catanzaro, mentre la Juventus pareggia in casa con il Perugia. Il Torino ha ora due punti di vantaggio sui bianconeri, ma il grande duello è appena agli inizi. Infatti alla 12ª giornata le due squadre sono nuovamente in parità.

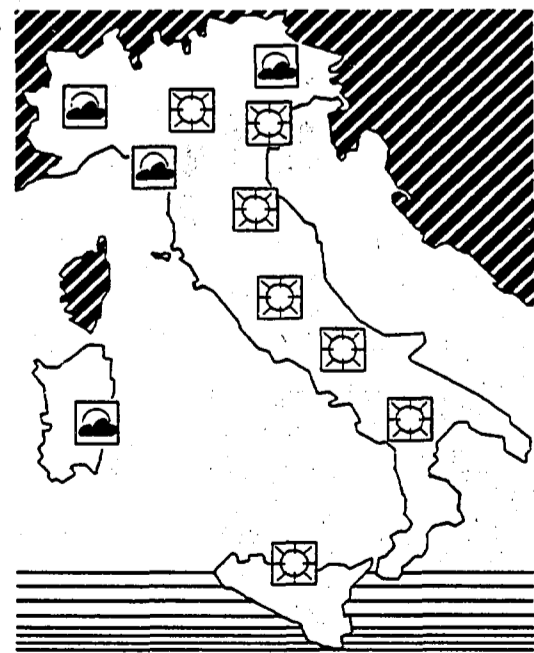
Il campionato è scosso da un'incredibile tragedia: il calciatore della Lazio Luciano Re Ceccconi, entra in una gioielleria con degli amici fingendo di essere un rapinatore. Il proprietario del negozio non esita a sparare e uccide il laziale. È un episodio frutto del terribile clima di violenza che si respira quotidianamente per le strade italiane. Il terrorismo politico colpisce a più riprese: tra il 13 e il 16 dicembre 1976 si contano 6 uccisioni. E nell'inverno del 1977 ogni manifestazione si conclude con incidenti tra i gruppi politici e le forze dell'ordine. Il 17 febbraio gli autonomi danno vita all'Università di Roma a una violenta contestazione contro l'allora segretario della Cgil Luciano Lama.

La fine del girone d'andata vede Juventus e Torino appaite in testa: il girone di ritorno si apre all'insegna del colore. Dal 24 febbraio, infatti, la Rai comincia ufficialmente le sue trasmissioni a colori: addio partite in bianco e nero. Alla quarta giornata di ritorno, la Juventus ha 34 punti, uno in più del Torino, dieci rispetto all'inter. Il Milan ne ha appena 17, vale a dire la metà dei bianconeri! Alla vigilia della quattordicesima giornata le due torinesi sono ancora alla pari: ma la Juventus vince a Napoli, mentre i granata pareggiano in casa con la Lazio. I bianconeri manterranno il punto di vantaggio sino alla fine del torneo. I granata, grazie alle 21 reti di Ciccio Graziani, vincono la classifica marcatori. In serie B scendono Sampdoria, Catanzaro e Cesena.

Per la Juventus quello in campionato non è l'unico trionfo: battendo in finale l'Atletico di Bilbao si aggiudica infatti anche la coppa Uefa. Per il calcio italiano anche un grande addio: quello di Gigi Riva che, dopo una straordinaria carriera col Cagliari, abbandona i campi da gioco.

Vince dando scandalo il tennis italiano: la squadra azzurra di Davis è l'unica formazione al mondo ad accettare la sfida contro il Cile. Per protesta contro il regime militare di Santiago tutte le altre nazionali si sono rifiutate di giocare contro

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **SITUAZIONE:** sull'Italia è presente un'area di pressione livellata, nella quale si manifestano infiltrazioni di aria umida atlantica, più attiva al Nord e sulla Sardegna. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con addensamenti associati a locali manifestazioni temporalesche, più probabili in prossimità dei rilievi. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose, con possibilità di isolati temporali sull'Appennino settentrionale. Dalla serata tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna in estensione al settore Nord-occidentale. **TEMPERATURA:** in leggera diminuzione al Nord, senza variazioni di rilievo altrove. **VENTI:** deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste, con rinforzi sulle zone temporalesche. **MARI:** poco mossi o quasi calmi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17	33	L'Aquila	14	30
Verona	20	33	Roma Urbe	20	32
Trieste	23	30	Roma Fiumic.	19	32
Venezia	18	31	Campobasso	20	31
Milano	19	32	Bari	23	35
Torino	20	30	Napoli	21	33
Cuneo	np	np	Potenza	16	29
Genova	24	28	S.M. Leuca	23	30
Bologna	21	35	Reggio C.	24	35
Firenze	19	35	Messina	25	31
Pisa	19	33	Palermo	23	31
Ancona	19	30	Catania	20	33
Perugia	20	33	Alghero	21	32
Pescara	15	32	Cagliari	23	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	19	31	Londra	20	32
Atene	23	32	Madrid	20	33
Berlino	23	36	Mosca	14	25
Bruxelles	18	33	Nizza	24	30
Copenaghen	21	27	Parigi	17	32
Ginevra	19	25	Stoccolma	15	24
Helsinki	18	31	Varsavia	18	36
Lisbona	18	24	Vienna	16	34

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia		Estero	
7 numeri	L. 350.000	7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 315.000	6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

- Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
- Fine settimana 1ª pagina ferialle L. 4.100.000
- Fine settimana 1ª pagina festivo L. 4.800.000
- Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
- Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 625.000
- Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 600;
- Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58588750-583888.1

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85569061-85569063

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 12 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI - Roma, via Boezio 6, tel. 06 37871

SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02 6769258-6769327

SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051 6033897

SPI / Firenze, V.le Giorgio Italia 17, tel. 055 2943106

Stampa in fac simile

TeletStampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marconelli, 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappaziere, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma